in Italia e titolari dell'immobile o dell'attività finanziaria all'estero. Nel dettaglio, l'IVIE si applica in misura pari al 0,76 per cento (0,4 nel caso si tratti di abitazione principale) del valore dell'immobile ma non è dovuta se d'importo inferiore a 200 euro.

L'IVAFE colpisce il valore di mercato delle attività finanziarie e si applica: *i*) in misura fissa l'imposta di bollo, come sulle attività detenute in Italia (pari a 34,20 euro per i conti correnti o libretti di risparmio detenuti nei Paesi UE ed extra UE); *ii*) in misura proporzionale alla quota e al periodo di detenzione dell'attività pari all'1 per mille annuo per il 2012 e al 1,5 per mille annuo a decorrere dal 2013. Per evitare fenomeni di doppia imposizione, è previsto un credito d'imposta per le eventuali imposte patrimoniali dovute nel Paese in cui gli immobili o le attività sono detenute.

Disposizioni in materia di accise su prodotti energetici

Il Decreto 'Salva-Italia' ha previsto un aumento nel 2012 delle accise su benzina con e senza piombo (euro 704,20 per mille litri), gasolio usato come carburante (euro 593,20 per mille litri), gas di petrolio liquefatti usati come carburante (euro 267,77 per mille chilogrammi), gas naturale per autotrazione (euro 0,00331 per metro cubo). Inoltre, dal 1 gennaio 2013, la Legge di Stabilità 2013 stabilizza l'incremento dell'accisa²²⁹, portando quella su benzina con e senza piombo a 728,40 euro per mille litri e sul gasolio usato come carburante a 617,40 euro per mille litri.

Da gennaio 2012, nelle Regioni a statuto ordinario è stata disposta la soppressione delle addizionali comunali e provinciali sull'accisa dell'energia elettrica. Contemporaneamente, in questi stessi territori, è stata incrementata l'accisa erariale sull'energia elettrica in modo da assicurare l'equivalenza del gettito e il rispetto dei saldi di finanza pubblica. Alle Province è devoluto un gettito non inferiore a quello prodotto dalla soppressa addizionale provinciale all'energia elettrica. La nuova aliquota unificata sull'energia elettrica impiegata nelle abitazioni è fissata a 0,0127 euro per ogni kWh di energia utilizzata, mentre per qualsiasi uso in locali e luoghi diversi delle abitazioni è fissata a 0,0121.

Addizionale IRES nel settore energetico

Le modifiche introdotte dal D.L. 138/2011 (art.7), hanno prodotto un aumento del gettito dell'addizionale IRES nel settore energetico (c.d. 'Robin Tax')²³⁰. In particolare le misure introdotte hanno riguardato: *i*) assoggettamento all'addizionale per imprese con volumi di ricavi superiori ai 10 milioni di euro (dai precedenti 25 milioni) e reddito imponibile superiore a un milione di euro; *ii*) aumento della aliquota IRES, per i tre periodi d'imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2010, dal 6,5 per cento al 10,5 per cento; *iii*) estensione dell'applicazione ad altri settori del comparto energetico²³¹.

²²⁹ Disposto con determinazione del Direttore dell'Agenzia delle Dogane n.88789 del 9 Agosto 2012.

²³⁰ Introdotto con il D.L. 25 giugno 2008, n. 112, art. 81, comma 16.

²³¹ Oltre al settore petrolifero e della produzione e commercializzazione dell'energia elettrica e del gas, l'addizionale si applica anche ai settori della trasmissione, dispacciamento e distribuzione dell'energia elettrica,

Imposte comunale sui rifiuti e servizi

Il Decreto 'Salva-Italia' ha istituito, dal 2013²³², il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARES), una *service tax* che comprende due distinte componenti: quella relativa al servizio di gestione dei rifiuti urbani e quella relativa ai servizi indivisibili dei comuni (ad es. viabilità, vigilanza, decoro urbano ecc.). Contestualmente saranno aboliti i preesistenti prelievi sui rifiuti (TARSU - Tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, TIA1 - Tariffa d'igiene ambientale, e TIA2 - Tariffa integrata ambientale). L'esigenza di una revisione della tassazione sui rifiuti è derivata dalle problematiche connesse alla frammentazione dei pregressi prelievi. Il tributo TARES ha un'unica base imponibile costituita dalla superficie calpestabile dell'immobile, con la futura previsione dell'applicazione del sistema di calcolo ancorato all'80 per cento della superficie catastale. In particolare, il tributo è dovuto da chiunque possieda, occupi o detenga a qualsiasi titolo locali o aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani. La tariffa è commisurata alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte. La tariffa è composta da una quota determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio di gestione dei rifiuti (riferite in particolare agli investimenti per le opere e ai relativi ammortamenti) e da una quota rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio. La tariffa è determinata ricomprendendo anche il prezzo corrispettivo per lo smaltimento in discarica. Nella modulazione della tariffa sono assicurate riduzioni per la raccolta differenziata riferibile alle utenze domestiche. Inoltre, i Comuni con proprio regolamento possono prevedere riduzioni tariffarie, nella misura massima del trenta per cento, prevalentemente nel caso di: *i*) abitazioni con unico occupante; *ii*) abitazioni tenute a disposizione per uso stagionale od altro uso limitato e discontinuo; *iii*) abitazioni occupate da soggetti che risiedono o abbiano la dimora, per più di sei mesi all'anno, all'estero. Alla componente tariffaria rifiuti si aggiunge una maggiorazione per la copertura della componente servizi indivisibili. Il tributo grava sugli stessi soggetti tenuti al pagamento della componente rifiuti in misura pari a 0,30 euro per metro quadrato, con possibilità per i comuni di modificarla in aumento fino a 0,40 euro, anche graduandola a seconda della tipologia dell'immobile e della zona dove questo è ubicato.

Imposta sul Valore Aggiunto

Il perdurare della crisi e la debolezza della domanda interna hanno spinto il Governo a posticipare la revisione dell'IVA a luglio 2013 e così modificata: l'aliquota del 10 per cento rimarrà invariata (anziché aumentare all'11 per cento),

del trasporto e distribuzione del gas naturale, includendo le società che producono energia elettrica mediante l'impiego prevalente di biomasse e da fonte solare-fotovoltaico o eolica.

²³² Articolo 14 del D.L.201 del 2011. La Legge di Stabilità 2013 ha fatto slittare a luglio 2013 il termine di versamento della prima rata della TARES. Ad aprile 2013 è stato deciso di rinviare all'ultima rata dell'anno il pagamento della maggiorazione di 0,30 per metro quadro previsto dalla nuova imposta, lasciando ai Comuni la facoltà di intervenire sul numero delle rate e sulle relative scadenze (purché la delibera sia pubblicata almeno 30 giorni prima dalla data del versamento).

mentre l'aliquota del 21 per cento aumenterà solo di un punto percentuale (anziché di due) passando così al 22 per cento.

Il processo di rimodulazione delle aliquote IVA è iniziato mediante la revisione delle aliquote agevolate sulle prestazioni di assistenza e sicurezza sociale rese dalle cooperative e dai loro consorzi, assoggettandole ad aliquota ridotta del 10 per cento anziché del 4 per cento. La nuova disposizione si applica alle operazioni effettuate sulla base di contratti stipulati dopo il 31 dicembre 2013.

Dal 1° dicembre 2012 è entrata in vigore la nuova 'IVA per cassa' (*cash accounting*) che ha rimpiazzato il precedente regime²³³ abrogandolo. Il pagamento dell'IVA a debito, posticipato al momento dell'incasso della fattura, è esteso a tutte le imprese con un fatturato non superiore a 2 milioni di euro (il limite precedente era di 200.000 euro). Nella pratica, invece che versare l'imposta addebitata in fattura al momento della sua emissione, è possibile attendere che il cliente paghi il corrispettivo per il bene o il servizio acquistato. Allo stesso modo, però, si potrà portare in detrazione l'IVA sui beni e sui servizi acquistati solo quando si effettua il pagamento delle relative somme ai fornitori.

Nel settore delle costruzioni, vengono nuovamente assoggettate all'imposizione IVA le operazioni relative a cessioni e locazioni di abitazioni effettuate dai costruttori anche oltre il limite dei cinque anni dall'ultimazione dei lavori. La normativa previgente, non considerando dette operazioni imponibili IVA, non consentiva di detrarre l'IVA a credito relativa agli immobili.

I rimborsi IVA per il 2013 a imprese, artigiani e professionisti sono in corso di pagamento, per un ammontare erogato alla fine di marzo di circa 1,5 miliardi e che potrà arrivare a fine anno a circa 11 miliardi.

Cuneo fiscale e tassazione sui lavoratori autonomi

Al fine di ridurre il carico tributario sulle imprese e sul costo del lavoro e, di conseguenza, perseguire effetti positivi sul mercato del lavoro, il Governo ha modificato la disciplina dell'IRAP, consentendo la deducibilità integrale dalle imposte dirette dell'IRAP calcolata sul costo del lavoro relativo al personale dipendente e assimilato²³⁴.

La Legge di Stabilità 2013 ha ulteriormente²³⁵ ridotto il 'cuneo fiscale' mediante l'aumento delle deduzioni forfettarie sulle retribuzioni dei lavoratori dipendenti a tempo indeterminato. In particolare, a decorrere dal periodo d'imposta 2014 sarà possibile dedurre: 7.500 euro (in precedenza era 4.600) per ciascun lavoratore dipendente a tempo indeterminato e 13.500 euro (in precedenza 10.600) per un lavoratore di sesso femminile o di età inferiore ai 35 anni. Tali cifre sono maggiorate nelle Regioni del Mezzogiorno²³⁶ fino a un importo di 15.000 euro (in precedenza 9.200) per ogni lavoratore dipendente a tempo indeterminato e fino a 21.000 euro (in precedenza 15.200) se tali lavoratori sono di sesso femminile o di età inferiore ai 35 anni.

²³³ Disciplinato dall'articolo 7 del D.L. 185/2008.

²³⁴ Decreto 'Salva Italia', D.L. 201/2011, art.2.

²³⁵ D.L. 228/2012, art. 1 commi 484-485. Le precedenti riduzioni del cuneo fiscale erano state introdotte dal D.L. 201/2011.

²³⁶ Nello specifico riguardano le Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia.

La Legge di Stabilità 2013 ha anche aumentato la deduzione forfettaria spettante a tutti i contribuenti di piccole dimensione, che sarà operativo anch'essa dal 2014. In linea di principio le deduzioni forfettarie per i piccoli contribuenti variano da 8.000 (in precedenza 7.359) a 2.000 euro (in precedenza 1.850), inversamente proporzionali al valore della produzione fino a 180.999,91 euro. Le società di persone, ditte individuali e professionisti beneficiano di deduzioni più alte (da 10.500 a 2.625 euro).

Per quanto riguarda l'assoggettamento alla tassazione IRAP dei lavoratori autonomi e dei piccoli imprenditori privi di una significativa organizzazione, il Governo ha previsto esplicitamente²³⁷ un Decreto del Ministero dell'Economia con cui fissare l'ammontare dei beni strumentali in base al quale un imprenditore o un professionista - che svolge un'attività d'impresa o professionale senza avvalersi di lavoratori dipendenti e assimilati - possa considerarsi sprovvisto di una autonoma organizzazione. Al di sotto di tale ammontare di beni strumentali, il professionista non sarà assoggettabile all'IRAP. L'esenzione è prevista a partire dal 2014. A tale fine, la Legge di Stabilità 2013 prevede l'istituzione di un Fondo per l'esenzione IRAP presso il Ministero dell'Economia, con una dotazione di 188 milioni di euro per il 2014, 252 milioni per il 2015 e 242 milioni a partire dal 2016.

Normativa per le società agricole

L'azione di Governo ha riguardato anche le società agricole. In particolare, vengono abrogate a decorrere dal 2015²³⁸ le disposizioni che consentono alle società agricole di optare per l'applicazione di un regime fiscale più favorevole. Infatti, le società agricole possono beneficiare ancora per un triennio del regime catastale di determinazione del reddito, prima di passare a quello a bilancio. Inoltre, le società agricole possono mantenere tale dizione anche se concedono in locazione terreni o fabbricati agricoli per un giro d'affari inferiore al 10 per cento dei ricavi complessivi²³⁹.

Revisione della legge sull'otto e sul cinque per mille

Il 31 gennaio 2013 il Consiglio dei Ministri ha approvato, in via preliminare, su proposta del Presidente del Consiglio, uno schema di regolamento che disciplina i criteri e le procedure per l'utilizzazione della quota dell'8 per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale²⁴⁰. Lo schema di regolamento introduce i criteri di ripartizione tra le categorie destinatarie del contributo (fame nel mondo, assistenza dei rifugiati, beni culturali e calamità naturali) e di distribuzione sul territorio.

Negli ultimi due anni i provvedimenti legislativi²⁴¹ hanno destinato in via prioritaria i fondi della quota dell'otto per mille dell'IRPEF a diretta gestione statale per far fronte alle necessità derivanti dagli eventi alluvionali, dalle

²³⁷ L. 228/2012, art.1, comma 515.

²³⁸ Anziché al 31 dicembre 2012 come nel testo originario della L.296/2006

²³⁹ Riferimento alla D.L. 179/2012, art.36.

²⁴⁰ Modificando così il DPR n. 76 del 1998.

²⁴¹ D.L. 98 del 2011, D.L. 201 del 2011, D.L.95 del 2012, Legge di Stabilità 2013 - n.228 del 2012.

precipitazioni nevose e dalle altre avversità atmosferiche che hanno colpito varie zone del Paese²⁴². La nuova disciplina prevede che se nei 12 mesi precedenti al termine di presentazione della domanda si è verificato un disastro naturale, il cinquanta per cento dei fondi andrà al luogo colpito dalla calamità.

Il Governo è intervenuto anche sul cinque per mille destinato al mondo del Terzo settore, riducendo i costi di erogazione²⁴³ e rafforzando al contempo l'attività volta all'individuazione dei soggetti beneficiari attraverso la verifica di requisiti. In tale ottica è stata stipulata una convenzione con EQUITALIA per il recupero delle somme indebitamente percepite al fine di poterle riutilizzare.

V.9 CONCORRENZA

Un'attenzione particolare è stata dedicata alla liberalizzazione e alla promozione della concorrenza. Dopo le prime misure di liberalizzazione adottate con i Decreti 'Salva Italia' e 'Cresci Italia', già commentate nel Programma Nazionale di riforma del 2012 - relative ai maggiori poteri attribuiti all'Antitrust nonché agli interventi nei comparti del commercio al dettaglio, degli ordini professionali e delle infrastrutture energetiche e di trasporto - sono seguiti altri importanti provvedimenti. È operativo il monitoraggio dell'implementazione delle misure già adottate (cfr. par. V.12).

FOCUS

Relazione annuale su concorrenza e semplificazioni

Il Governo ha approvato la relazione al Parlamento sulla concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività (prevista dal D.L. 1/2012, art.1). La relazione costituisce il primo passo di un procedimento che porterà all'adozione di numerosi regolamenti di liberalizzazione e di semplificazione delle attività economiche in attuazione dell'articolo 41 della Costituzione.

In particolare, la relazione prevede l'eliminazione di tutti i divieti e di tutte le procedure d'autorizzazione non strettamente necessarie alla tutela dei diritti costituzionali e degli obblighi comunitari internazionali espressamente indicati, secondo il criterio di ragionevolezza e proporzionalità. Gli adempimenti residui a carico delle imprese saranno radicalmente semplificati, anche sulla base delle sperimentazioni avviate da numerose Regioni in base alle stesse norme.

La semplificazione amministrativa dovrà avere tre obiettivi: facilitare l'accesso alle attività economiche; semplificare la vita d'impresa e cittadini, introducendo procedure informatiche, modulari omogenee e semplificazioni procedurali; introdurre risparmi di gestione sia per la PA sia per le imprese, grazie all'utilizzo delle tecnologie e dei protocolli di comunicazione digitale. Particolare rilievo per il successo delle semplificazioni viene posto sulla fase di sperimentazione.

²⁴² In particolare, alla Protezione civile 64 milioni di euro.

²⁴³ D.L. 174 convertito in Legge N.213, 7 dicembre 2012.

L'uso d'internet e della trasparenza tra le banche dati informatiche consentirà di trasformare le autorizzazioni preventive in controlli successivi, più efficaci per la tutela della salute e dell'ambiente. La concentrazione di tutte le procedure presso gli sportelli unici comunali e la diffusione delle conferenze di servizi via web renderà inoltre le procedure più rapide, efficaci e trasparenti.

L'obiettivo è quello di giungere a una nuova 'amministrazione amica' che tuteli cittadini e imprese, agevoli lo sviluppo economico e l'occupazione, sempre nel rispetto delle regole.

Le professioni regolamentate

È stata resa operativa la riforma degli ordinamenti professionali²⁴⁴. In particolare, sono stati recepiti i principi del libero accesso alle professioni regolamentate, ferma restando la disciplina dell'esame di Stato. La formazione di albi speciali, che legittimano specifici esercizi dell'attività professionale è consentita solo su espressa previsione di legge. Non sono ammesse limitazioni al numero di persone titolate a esercitare la professione, salvo deroghe espresse fondate su ragioni di pubblico interesse, quali la tutela della salute. Sono vietate le discriminazioni dirette e indirette fondate sulla nazionalità del professionista o sulla sede legale dell'associazione professionale o della società tra professionisti. La pubblicità informativa è ammessa con ogni mezzo, purché funzionale all'oggetto, e non deve essere denigratoria, ingannevole o violare l'obbligo del segreto professionale. È stabilito, inoltre, l'obbligo di assicurazione a tutela sia del professionista che del cliente. Sono stati, infine, disciplinati il tirocinio, l'obbligo di formazione continua da parte del professionista e riformati gli organi di disciplina in modo da garantirne la terzietà. In particolare per il tirocinio, è prevista una durata massima di 18 mesi, ma l'obbligatorietà del tirocinio continuerà a essere stabilita dall'Ordine (ci sono professioni che non prevedono un periodo di praticantato obbligatorio, e questo continuerà a essere possibile). È previsto che il tirocinio possa essere svolto, per un periodo massimo di sei mesi, presso enti o professionisti abilitati di altri Paesi. Prevista anche la possibilità di effettuare i primi sei mesi di praticantato nel corso dell'ultimo anno di università, oppure dopo la laurea presso una PA. In entrambi i casi, è necessaria un'apposita convenzione fra Ordine e Ministero (sono escluse le professioni sanitarie). Per quanto riguarda i corsi di formazione, essi possono essere organizzati, oltre che dagli ordini e dai collegi, anche da associazioni d'iscritti agli albi e da altri soggetti, autorizzati dai consigli nazionali degli ordini e dai collegi, previo parere vincolante del Ministero vigilante. Entro l'estate 2013 il consiglio nazionale dell'ordine o collegio dovrà disciplinare con regolamento: le modalità e le condizioni per assolvere all'obbligo di aggiornamento da parte degli iscritti; la gestione e l'organizzazione delle attività di aggiornamento; i requisiti minimi, uniformi su tutto il territorio nazionale, dei corsi di aggiornamento e il valore del credito formativo.

²⁴⁴ Prevista dall'art. 3, comma 5, del D.L. 138/2011, cvt. dalla L. 148/2011, attuata con D.P.R. 137/2012.

FOCUS**La società tra professionisti**

La società tra professionisti (STP)²⁴⁵ può essere costituita secondo i modelli societari del Codice Civile e deve avere come oggetto sociale l'esercizio di una o più attività professionali per le quali sia prevista l'iscrizione in albi o elenchi regolamentati nel sistema ordinistico. La STP deve essere iscritta nel Registro delle imprese e anche in una sezione speciale dei registri tenuti dall'Ordine o dal Collegio d'appartenenza dei soci professionisti. Nel caso di società multidisciplinare, la società va iscritta nell'albo relativo all'attività che sia indicata come prevalente nello statuto o nell'atto costitutivo. Ciascun socio non può partecipare a più di una STP. I professionisti devono detenere i 2/3 del capitale societario. Gli eventuali soci di capitale devono essere in possesso dei requisiti di onorabilità previsti dall'albo professionale cui la società è iscritta, non devono aver subito misure di prevenzione reali o personali, non devono aver riportato condanne definitive per una pena pari o superiore a 2 anni per reati non colposi e non devono essere stati cancellati da un albo professionale per motivi disciplinari. Nel caso di società tra avvocati, la legge di delega al Governo (art. 5 legge 247/12) fissa il divieto di partecipazione alla società di soci esclusivamente di capitale; è comunque previsto un decreto legislativo entro luglio 2013. Nei confronti di una STP, il cliente ha il diritto di chiedere che l'esecuzione del contratto conferito alla società sia affidato a uno o più professionisti da lui scelti. La società deve consegnare al cliente l'elenco scritto dei singoli soci professionisti con l'indicazione dei titoli e delle qualifiche professionali e l'elenco dei soci con finalità d'investimento. Inoltre, a garanzia della qualità della prestazione professionale è prevista la personalità nell'esecuzione. La sostituzione professionale è possibile solo per sopravvenute esigenze non prevedibili, ma il cliente può esplicitare il suo dissenso entro 3 giorni.

Le professioni non regolamentate

Per le professioni non regolamentate è stata approvata una disciplina che consente la certificazione e la normazione tecnica delle competenze secondo standard qualitativi riconosciuti, al fine di facilitare la libera circolazione del lavoro e garantire gli utenti²⁴⁶. La nuova normativa, in vigore dal 10 febbraio, ha il fine di tutelare i consumatori, promuovere la conoscibilità e garantire la trasparenza del mercato dei servizi professionali. Sono disciplinate tutte quelle professioni non organizzate in ordini o collegi, definite come attività economiche anche organizzate, volte alla prestazione di servizi o di opere a favore di terzi, esercitabile abitualmente e prevalentemente mediante lavoro intellettuale, che però non risultano riservate per legge a soggetti iscritti in albi o elenchi. Sono escluse anche le professioni sanitarie e le attività e i mestieri artigianali, commerciali e di pubblico esercizio perché disciplinati da specifiche normative. Le associazioni professionali non hanno vincoli di rappresentanza esclusiva né scopo di lucro. Hanno il fine di valorizzare le competenze degli associati - promuovendo la formazione permanente dei propri iscritti - e garantire il rispetto delle regole deontologiche per agevolare la scelta e la tutela degli utenti. Un elenco delle associazioni professionali sarà pubblicato sul sito web del Ministero dello sviluppo

²⁴⁵ I modelli societari che disciplinano le Società tra Professionisti (STP) sono stati introdotti a fine 2011 con la Legge di Stabilità 2012 (L.183/2011), regolati dai titoli V e VI del libro V del codice civile poi modificati dal Decreto 'Cresci Italia' (D.L.1/2012). Il regolamento attuativo, firmato dal Ministro della Giustizia e da quello dello Sviluppo Economico, è stato registrato dalla Corte dei Conti ed è in attesa di pubblicazione. Restano salvi i diversi modelli societari e associativi già vigenti precedentemente (esempio: studi professionali).

²⁴⁶ L. 4/2013.

economico, anche per consentire agli utenti e agli stessi professionisti la conoscenza di elementi utili sugli organismi che, tra gli altri, riuniscono gli operatori del mercato dei servizi professionali. L'elenco ha una finalità esclusivamente informativa e non un valore di graduatoria, in quanto possono svolgere l'attività anche i professionisti non iscritti ad alcuna associazione o iscritti ad associazioni non presenti sul sito del Ministero. La certificazione avviene da parte di un organismo terzo indipendente accreditato presso l'Ente nazionale di accreditamento e indica che il singolo professionista certificato raggiunge determinati standard previsti dalla norma tecnica. Il Ministero dello Sviluppo Economico, anche attraverso il proprio sito *web*, promuove l'informazione sull'adozione di norme tecniche UNI relative alle attività professionali oggetto della legge.

La riforma della professione forense

È stata varata la legge sulla professione forense²⁴⁷ la quale non fissa limiti tariffari ma, per gli incarichi che non hanno un accordo iniziale o sono affidati d'ufficio è prevista una tabella di riferimento aggiornata ogni due anni dal Ministero della Giustizia. A tale tabella si può derogare qualora l'opera professionale risulti di minima complessità. Al momento, gli esperti del Ministero della Giustizia e del Consiglio Nazionale Forense stanno lavorando alla elaborazione di una proposta di regolamento sui parametri, che in base alla nuova normativa potrà essere emanata dal Ministro della Giustizia solo dopo il parere delle competenti Commissioni Parlamentari (che devono renderlo entro 60 giorni). Saranno costituiti anche i Comitanti Pari Opportunità, composti da avvocati eletti con le modalità stabilite con regolamento approvato dal Consiglio dell'Ordine.

Per quanto riguarda il tirocinio, un aspirante avvocato può svolgere contemporaneamente attività di lavoro subordinato sia pubblico che privato, purché non ci sia conflitto d'interessi e gli orari siano compatibili. È, infine, prevista la figura dell'avvocato specialista. La specializzazione può essere conseguita o dopo un percorso di formazione di durata biennale, oppure acquisita di diritto, qualora l'avvocato abbia maturato un'anzianità di iscrizione all'albo di almeno 8 anni (ininterrottamente e senza sospensioni) e dimostri di aver esercitato in modo assiduo e prevalente un'attività di almeno 5 anni in uno dei settori di specializzazione. Un regolamento del Ministero della Giustizia dovrà fissare le modalità per ottenere il titolo di specialista. Il Consiglio Nazionale Forense avrà il compito di istituire, disciplinare e tenere aggiornato l'elenco delle associazioni specialistiche maggiormente rappresentative che organizzeranno, insieme ai Consigli dell'Ordine, i corsi per l'acquisizione del titolo di avvocato specialista. Con regolamento collegato alla riforma forense è prevista l'istituzione di uno Sportello del Cittadino, un servizio di orientamento e informazione gratuito a cura del Consiglio Nazionale Forense. Tale sportello fornirà informazioni al pubblico sia sulle modalità di protezione e esercizio dei loro diritti sia sui costi delle procedure e delle prestazioni professionali. Tale consulenza verrà resa da

²⁴⁷ L. n.247/2012.

avvocati iscritti in un elenco tenuto dal Consiglio dell'Ordine, in base all'ambito di competenze specifiche che il Consiglio stesso potrà verificare.

Il diritto d'autore

Sono stati fissati i requisiti minimi per gli intermediari dei diritti connessi ai diritti d'autore²⁴⁸. Chiunque può accedere al mercato della gestione dei diritti degli artisti, interpreti ed esecutori, purché abbia una società contemplata dal diritto italiano o europeo. La società deve avere un patrimonio netto versato di almeno 10 mila euro, procurarsi fidejussioni bancarie, adeguare allo statuto le norme del codice civile sulla tenuta dei libri sociali, sulla redazione del bilancio e sulla presenza di un collegio sindacale.

È previsto un credito d'imposta del 25 per cento dei costi sostenuti per le imprese che sviluppano piattaforme telematiche per la distribuzione, la vendita e il noleggio di opere dell'ingegno digitali. La dotazione di 5 milioni di euro annui dal 2013 al 2015 verrà finanziata con un aumento del prelievo erariale sui concessionari dei giochi. L'obiettivo della norma è anche il contrasto alla pirateria.

Commercio

È stato liberalizzato l'orario d'apertura e chiusura, anche nei giorni festivi, e quello della mezza giornata di chiusura infrasettimanale nel settore della distribuzione commerciale.

Poste Italiane

Si modifica il testo unico bancario e il testo unico di finanza per le attività di Bancoposta e di prestazione dei servizi d'investimento da parte di Poste²⁴⁹. La disciplina di Poste Italiane è stata allineata a quella delle banche, con la possibilità di avere promotori finanziari fuori sede per i servizi d'investimento, finanziamento e vendita di conti correnti e carte prepagate destinati a privati e imprese. Tra le attività di Bancoposta svolte da Poste vengono aggiunti i servizi di riscossione dei crediti e l'esercizio in via professionale del commercio di oro, per conto proprio o per conto terzi. Inoltre è consentito a Poste di stabilire succursali negli altri Stati comunitari ed extracomunitari nonché di esercitare attività di Bancoposta ammesse al mutuo riconoscimento in uno Stato estero senza stabilirvi succursali.

Settore Assicurativo

La nuova normativa punta ad aumentare la concorrenzialità del settore, generando risparmi per gli assicurati.

²⁴⁸ D.P.C.M. 19 dicembre 2012.

²⁴⁹ D.L. 179/2012, art. Articolo 24-ter.

Allo scopo di favorire una maggiore trasparenza e confrontabilità delle offerte e dunque di accrescere la mobilità dei consumatori, sono stati adottati diversi provvedimenti nel campo dell'assicurazione RC Auto.

È stato introdotto l'obbligo da parte delle compagnie di assicurazione di rilasciare tre diversi preventivi, di cui almeno due appartenenti a gruppi concorrenti, personalizzati in riferimento alle caratteristiche specifiche del richiedente. I preventivi multipli sono obbligatori anche per le compagnie di assicurazione *on line*²⁵⁰.

È stato abolito il tacito rinnovo ed è stato introdotto un contratto base standard. Le principali caratteristiche di questa nuova formula contrattuale sono le seguenti: *i*) massimale minimo previsto dalla legge (attualmente, 5 milioni di euro per ogni sinistro, con un limite specifico di 1 milione di euro per i danni a persone e cose); *ii*) nessuna franchigia; *iii*) guida libera, la copertura è sempre valida a prescindere da chi sia il guidatore del veicolo; *iv*) rivalse da parte delle compagnie nei confronti degli assicurati limitate rispetto alle casistiche previste dalla normativa vigente. Tali rivalse scattano soltanto nei casi più gravi o di maggior allarme sociale (ad es. guida in stato di ebbrezza o sotto l'effetto di stupefacenti).

L'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni private e d'interesse collettivo (IVASS) curerà anche la prevenzione amministrativa delle frodi nel settore dell'assicurazione RC auto, con riguardo alle richieste di risarcimento e d'indennizzo e all'attivazione di sistemi di allerta preventiva contro i rischi di frode. L'Istituto avrà il compito di mettere in correlazione banche dati gestite dalle diverse compagnie assicurative, e realizzare un archivio informatico integrato in grado di evidenziare indici di anomalia.

Secondo le rilevazioni ISTAT, per la prima volta tra ottobre e dicembre 2012 è stata registrata una riduzione dell'indice relativo al costo dei premi assicurativi, dovuta al calo della frequenza dei sinistri (anche per effetto della crisi) e alla normativa sulle microlesioni.

Al fine di ridurre le frodi in campo assicurativo e, quindi, consentire un'ulteriore riduzione del premio delle polizze è stata approvata la normativa riguardante la scatola nera, che dovrà essere un dispositivo sigillato e ancorato a elementi rigidi e fissi del veicolo, per evitare che possano essere rimossi dal proprietario senza l'assenso della compagnia²⁵¹.

²⁵⁰ Queste ultime, dal momento che non hanno intermediari, dovranno inserire nel proprio sito internet uno specifico riferimento alla possibilità di comparare altri prodotti RC auto tramite il servizio pubblico di comparazione 'Tuopreventivatore', a cui si accede dai siti del Ministero dello Sviluppo Economico e dell'IVASS.

²⁵¹ D.M. Trasporti del 25 gennaio 2013, attuativo del D.L.1/2012. I meccanismi elettronici che registrano l'attività del veicolo: i) consentono la determinazione continuativa nel tempo di posizione, velocità, accelerazioni e decelerazioni del veicolo; ii) consentono la diagnostica da remoto; iii) garantiscono l'incorruttibilità del dato raccolto con una percentuale superiore al 99 per cento; iv) consentono la trasmissione periodica sicura delle informazioni immagazzinate. Tuttavia, affinché le compagnie assicurative la proponano ai clienti per offrire sconti sulla polizza è necessario ancora un decreto del Ministero dello Sviluppo Economico. È stato posto in pubblica consultazione, fino al 30 aprile prossimo, il regolamento predisposto dall'IVASS e dal Garante della Privacy per la raccolta, gestione ed utilizzo dei dati rilevati dalle scatole nere. Le questioni più rilevanti che s'intende superare con la consultazione riguardano, tra le altre, la memorizzazione e la cadenza di cancellazione dei dati a seconda che si sia in presenza o meno di incidente. Lo schema è disponibile nei siti web di IVASS e Garante della Privacy per le osservazioni degli *stakeholders* al seguente link: <http://www.ivass.it/ivass/imprese.jsp/HomePage.jsp>

È stata poi prevista la possibilità che gli agenti monomandatari possano collaborare tra di loro, per rendere maggiormente accessibili ai consumatori i diversi prodotti assicurativi più competitivi presenti sul mercato.

Servizi pubblici locali

Per quanto riguarda i servizi pubblici locali, gli affidamenti in essere non conformi ai requisiti europei devono essere adeguati entro dicembre 2013. Per gli affidamenti per i quali non è prevista una scadenza, gli enti competenti provvedono a inserirla nel contratto. È stato eliminato il tetto di 200 mila euro annui per consentire l'affidamento diretto *in house* a società a capitale interamente pubblico. Tuttavia, per il rispetto della disciplina della concorrenza, la relazione dell'ente affidante in cui si giustifica l'affidamento senza gara di servizi di rilevanza economica, che era in precedenza soggetta al parere dell'Antitrust²⁵², deve essere pubblicata sul sito internet dell'ente.

Le amministrazioni pubbliche non possono detenere partecipazioni, dirette o indirette, in società i cui proventi derivino per più del 90 per cento da prestazioni di servizi a favore delle stesse Pubbliche Amministrazioni. I Consigli di Amministrazione delle Società controllate dallo Stato non possono avere più di 3 o 5 membri, a seconda della rilevanza e della complessità delle attività svolte.

Telecomunicazioni

L'Italia potrà raggiungere il primo obiettivo fissato dall'agenda digitale europea ovvero portare la banda larga di base a tutti entro il 2013 grazie ai fondi²⁵³ e al relativo cofinanziamento regionale. E', infatti, prioritario completare il Piano Nazionale Banda Larga per a eliminare le barriere infrastrutturali che non permettono la diffusione di internet veloce al 4 per cento degli italiani²⁵⁴.

Sono previsti obiettivi più ambiziosi dell'agenda digitale europea concernenti il diritto di accesso a internet per tutti i cittadini ad una velocità di connessione superiore a 30 Mb/s e, per almeno il 50 per cento della popolazione al di sopra di 100 Mb/s. Per quest'obiettivo il Governo ha definito un progetto strategico di banda ultralarga²⁵⁵, cui le Regioni del Sud hanno già aderito, puntando sull'economia digitale per la crescita dei propri territori e investendo nel progetto circa mezzo miliardo di euro.

L'Italia ha recepito le direttive europee in merito al cosiddetto 'Pacchetto TLC', di modifica del Codice delle Comunicazioni elettroniche²⁵⁶.

Si è concluso il passaggio alla televisione digitale su tutto il territorio nazionale, nel pieno rispetto delle tempistiche europee (entro il 1° semestre

²⁵² La sentenza della Corte Costituzionale n. 199 del 20 luglio 2012, accogliendo i ricorsi di alcune Regioni, ha sancito l'illegittimità dell'articolo 4 del D.L.138/2011 in materia di servizi pubblici locali di rilevanza economica. Viene meno, a seguito della sentenza n. 199/2012, la prevista procedura per l'affidamento *in house*, relativa a analisi della gestione concorrenziale, delibera quadro e parere dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato.

²⁵³ Di cui all'art. 14 del D.L. 179/2012.

²⁵⁴ Il dettaglio del Piano è descritto in par. V.10.

²⁵⁵ Approvato dalla Commissione Europea con Decisione COM(2012) 9833 del 18 dicembre 2012.

²⁵⁶ D.L. 28 maggio 2012 n. 70.

2012). Il processo ha coinvolto 10 emittenti nazionali e oltre 550 locali, per un totale di 24.200 impianti di trasmissione, attraverso i quali i cittadini italiani possono ora usufruire del nuovo segnale. L'adozione della nuova tecnologia ha consentito un forte ampliamento della capacità trasmissiva delle emittenti e ha posto le basi per l'introduzione di ulteriori innovazioni tecnologiche e di sistema nel comparto televisivo italiano²⁵⁷. Dal 2013, inoltre, l'Italia può sperimentare la tecnologia LTE (4G) grazie alla destinazione della banda 800MHz alla telefonia mobile in larga banda rispetto al servizio televisivo²⁵⁸. Sono state, infatti, risolte tutte le problematiche correlate all'avvio dei servizi LTE, equiparando i limiti dei campi elettromagnetici a quelli degli altri Paesi Europei e definendo un regolamento ministeriale sulle modalità di intervento da porre a carico degli operatori titolari delle frequenze in banda 800 Mhz al fine di minimizzare eventuali interferenze tra i servizi LTE in banda 800 Mhz e gli impianti di ricezione televisiva domestica. Infine, sono state definite le nuove regole tecniche relative agli impianti condominiali centralizzati d'antenna riceventi del servizio di radiodiffusione in conseguenza del riutilizzo di parte della banda UHF da parte dei servizi di comunicazione elettronica²⁵⁹.

Sempre in tema di ottimizzazione dello spettro frequenziale l'Italia ha definito un Piano di riallocazione della banda 900 Mhz, che si concluderà alla fine del 2013 e della banda 1800 e 2100 Mhz. Oltre a ciò, è stato effettuato il *refarming* sulla banda 900 e 1800 Mhz, autorizzando il cambio di tecnologia da 2G a 3G che consente la copertura in 3G delle aree non raggiunte dall'UMTS ai fini del raggiungimento degli obiettivi di sviluppo *braodband* secondo l'Agenda Digitale Europea.

Per quanto attiene lo sviluppo delle infrastrutture di telecomunicazione, il Decreto 'Crescita 2.0' ha introdotto alcune norme volte a incrementare la diffusione delle infrastrutture di comunicazione a banda larga alleggerendo i costi di realizzazione, sia con riferimento agli scavi, sia relativamente agli oneri delle lavorazioni e delle autorizzazioni per arrivare sino agli edifici.

A febbraio 2013 l'Autorità per le Comunicazioni ha stabilito i prezzi che gli operatori alternativi (Olo) dovranno pagare per usare la rete in fibra di Telecom Italia. È completo, quindi, il quadro regolatorio dopo che, circa un anno fa, l'Autorità aveva approvato le regole per le reti NGAN. Il tariffario ha prezzi più bassi, con riduzioni dal 25 al 64 per cento, rispetto a quelli proposti da Telecom a marzo 2012 per il servizio 'Vula' (*unbundling* virtuale con accesso alla rete ma senza gestione). Le tariffe sono per il 2012 ed entro giugno 2013 dovrà essere emanata la delibera per le tariffe 2013. Per gli anni 2014-2016, invece, si deciderà sulla base di analisi di mercato.

²⁵⁷ Ad esempio, lo standard televisivo DVBT-2 è obbligatorio per legge (L. 44/12) in tutti i nuovi apparecchi televisivi che dal 2015 saranno immessi sul mercato sul territorio nazionale, al fine di incrementare la capacità trasmissiva ottimizzando ulteriormente lo spettro frequenziale.

²⁵⁸ L. 220/10.

²⁵⁹ Con l'emanazione del Decreto Ministeriale del 23 gennaio 2013.

Settore dei carburanti

Sono proseguite le azioni volte ad aumentare la concorrenza nel settore dei carburanti italiani. Con il recepimento della direttiva 2009/119/CE²⁶⁰, è previsto lo sviluppo di appositi mercati la cui gestione è affidata al Gestore dei mercati energetici: (i) un mercato della logistica petrolifera di oli minerali finalizzato a facilitare l'incontro tra domanda e offerta, nel quale rendere note e negoziare capacità logistiche di breve, medio e lungo termine; (ii) un mercato all'ingrosso dei prodotti petroliferi liquidi per autotrazione finalizzato a favorire l'incontro di domanda e offerta. La costituzione di questi mercati dovrebbe aumentare l'efficienza e la trasparenza, a vantaggio dei prezzi finali²⁶¹.

Nel recepire la direttiva europea sull'obbligo di detenere scorte, è stata prevista la centralizzazione della gestione delle scorte specifiche di prodotti petroliferi con la istituzione e l'avvio delle attività dell'OCSIT (Organismo Centrale di stoccaggio italiano). Le attività e le funzioni del nuovo organismo sono state affidate all'Acquirente Unico e consistono nell'acquisizione, detenzione, gestione, trasporto e vendita delle scorte petrolifere detenute in territorio nazionale²⁶². L'OCSIT dovrà operare senza fini di lucro, avvalendosi anche della piattaforma logistica preposta allo scambio di capacità di stoccaggio di prodotti petroliferi di cui sopra. Gli obiettivi principali dell'OCSIT sono: *i)* l'ottimizzazione del sistema nazionale delle scorte; *ii)* la facilitazione dell'accesso al mercato scorte da parte di tutti gli operatori del settore petrolifero; *iii)* la promozione della concorrenza in un'ottica di efficienza e trasparenza; *iv)* il miglioramento del flusso informativo e della gestione operativa. L'obiettivo è di ridurre l'onere a carico degli operatori stessi attualmente traslato sui consumatori finali. I soggetti obbligati potranno delegare, in tutto o in parte, il loro obbligo di stoccaggio all'OCSIT riducendo l'adempimento degli obblighi di detenere scorte per le società dotate d'insufficienti capacità di stoccaggio.

In attuazione del Decreto 'Cresci Italia' è stato varato il decreto ministeriale che attua la disciplina in materia di miglioramento delle informazioni sui prezzi dei carburanti. La nuova metodologia di calcolo del prezzo, da comunicare alla Commissione UE, sarà basata sul prezzo offerto al pubblico con modalità di rifornimento *self service* per ciascuna tipologia di carburante. Il prezzo medio è calcolato sulla base dei volumi di vendita, distinguendo tra compagnie petrolifere, 'pompe bianche' e grande distribuzione organizzata. È inoltre prevista la distinzione tra modalità *self service pre-pay* e *post-pay*.

È stato altresì varato il decreto ministeriale²⁶³ che detta le modalità di esposizione dei prezzi praticati in maniera ben visibile dalla carreggiata e il divieto d'indicarli in forma di sconto. I cartelli dovranno indicare prima il prezzo del gasolio, poi quelli di benzina, GPL e metano. I prezzi dei carburanti speciali vanno indicati in cartelli separati.

²⁶⁰ La Direttiva, recante l'obbligo per gli Stati membri di mantenere un livello minimo di scorte di petrolio greggio e/o di prodotti petroliferi, è stata recepita con D. Lgs. n.249/2012, entrato in vigore il 10 febbraio 2013.

²⁶¹ I criteri costitutivi e le modalità organizzative e gestionali delle relative piattaforme saranno determinati con apposito decreto del Ministero dello Sviluppo economico entro 180 giorni dall'entrata in legge del decreto legislativo.

²⁶² Entro 180 giorni dall'entrata in vigore del provvedimento, il Ministero dello Sviluppo Economico emanerà gli indirizzi per l'esercizio delle funzioni dell'OCSIT.

²⁶³ Decreto Ministro Sviluppo Economico 17 gennaio 2013, che attua l'art.19 commi 2 e 3 del D.L. 1/2012.

Infine, sempre in tema di migliore conoscibilità dei prezzi dei carburanti, con un ulteriore decreto del Ministro dello sviluppo economico²⁶⁴ è in vigore l'obbligo di comunicazione dei prezzi al Ministero dello Sviluppo economico ai fini della contestuale pubblicazione *on line*. Tale obbligo, previsto in precedenza solo per le aree di servizi autostradali, viene progressivamente esteso a tutti gli impianti del territorio nazionale. Parallelamente è stato migrato su una piattaforma evoluta il sistema informatico di raccolta e pubblicizzazione dei prezzi.

Gas

Per la promozione della concorrenza è stato avviato il processo che, conformemente alle direttive europee, sta portando alla separazione tra il gestore della rete del gas (SNAM Rete Gas) e l'operatore dominante (ENI Spa), al fine di garantire un accesso imparziale alla rete da parte di tutti gli operatori.

E' stato completato l'iter di certificazione di SNAM in qualità di gestore di trasporto indipendente²⁶⁵. Successivamente, in base alle condizioni e modalità cui, entro il 24 settembre 2013, SNAM si deve conformare per adottare il modello di separazione proprietaria²⁶⁶, a ottobre 2012 è stato ceduto il 30 per cento della quota di controllo azionario della società da ENI a Cassa Depositi e Prestiti. ENI possiede attualmente circa il 20 per cento dell'azionariato di SNAM.

L'Autorità di regolazione ha avviato, pertanto, il procedimento per una nuova certificazione per SNAM, secondo il modello di 'Gestore di sistema di trasporto del gas naturale in separazione proprietaria'. Un analogo iter procedimentale verrà espletato anche per gli altri soggetti proprietari di reti di trasporto di gas naturale operanti sul territorio nazionale (Società Gasdotti Italia SpA e Infrastrutture Trasporto Gas SpA).

Relativamente ai mercati del gas naturale, nel dicembre 2010 è stato avviato dal Gestore dei mercati energetici (GME) il mercato a pronti del gas naturale (M-GAS) Questo mercato, ove il GME svolge il ruolo di controparte centrale delle transazioni concluse dagli operatori, si articola in un mercato del giorno prima, dove vengono selezionate offerte di acquisto e di vendita di gas relative al giorno-gas di calendario successivo a quello in cui termina la sessione di negoziazione, e un mercato infragiornaliero del gas (MI-GAS) dove gli operatori hanno la possibilità di aggiustare le loro posizioni in acquisto o vendita.

A dicembre 2011, è stato avviato il mercato del bilanciamento del gas naturale, con cui gli utenti abilitati offrono giornalmente, in acquisto e in vendita, le risorse di stoccaggio di cui dispongono tramite le quali SNAM Rete Gas effettua il bilanciamento del sistema.

Infine, recentemente è stato istituito il mercato a termine del gas naturale²⁶⁷. La creazione di questo mercato offre agli operatori un nuovo strumento di approvvigionamento di gas naturale che consente maggiore flessibilità anche ai fini della copertura dei rischi derivanti dalle incertezze di prezzo nel medio-lungo

²⁶⁴ Decreto Ministro Sviluppo Economico 17 gennaio 2013, che dà attuazione all'art.51 della L. 99/2009.

²⁶⁵ Modello ITO, Direttiva 2009/73/CE, previsto espressamente dal D.Lgs. 93/2011. È di imminente emanazione un apposito decreto del Ministro dello Sviluppo Economico di 'autorizzazione all'attività di trasporto del gas naturale', come previsto dal citato decreto legislativo.

²⁶⁶ Disposizioni del DPCM 25 maggio 2012.

²⁶⁷ D. Lgs. 93/2011, art. 32.

periodo. In base al dettato normativo, il Gestore dei mercati energetici (GME) assume la gestione dei mercati a termine fisici del gas naturale e l'Autorità per l'energia elettrica e il gas ha il compito di fissare le condizioni regolatorie atte a garantire al Gestore medesimo lo svolgimento di tali attività.

Il GME, anche tenendo conto di una consultazione effettuata con gli operatori del mercato, ha predisposto la Disciplina del mercato a termine del gas naturale²⁶⁸ per diversi periodi di consegna del gas (annuale, semestrale, trimestrale, e mensile)²⁶⁹. Quale misura di garanzia nei confronti degli operatori di un corretto funzionamento del mercato a termine, la data di avvio del Mercato a termine del gas naturale sarà determinata con un successivo decreto del Ministero dello Sviluppo Economico, su proposta del GME, dopo un adeguato periodo di sperimentazione. Si prevede che l'avvio operativo del mercato a termine del gas naturale, dopo i periodi di prova, potrà avvenire dal prossimo 1° ottobre 2013.

Inoltre, sono state previste modalità più efficienti per l'allocazione dei servizi di stoccaggio di gas naturale attraverso un sistema di asta competitiva su una parte delle capacità disponibili²⁷⁰. I due decreti attuativi sono stati emanati il 15 febbraio scorso. Il primo dei due, prevede l'assegnazione di 4,2 miliardi di metri cubi di capacità di stoccaggio di modulazione destinati al settore civile; l'assegnazione avviene mediante un criterio pro-quota ai soggetti che vendono il gas, direttamente o indirettamente, ai clienti tutelati. Una ulteriore quota di 2,5 miliardi per modulazione stagionale viene assegnata attraverso aste competitive e aperte a tutti gli operatori ma, comunque, con una prestazione di erogazione invernale determinata in funzione delle esigenze di modulazione del settore civile. Una ulteriore quota di 1,7 miliardi di capacità di stoccaggio, ma con un profilo di utilizzo costante della capacità erogativa, è invece offerta a tutti gli utilizzatori (prevalentemente, quindi, ai settori industriali, essendo state soddisfatte con le altre offerte le esigenze della modulazione per il settore civile). Questa misura è stata concepita in modo da consentire l'allocazione ottimale della capacità di stoccaggio, con l'obiettivo di rendere più liquido e competitivo il mercato: ad esempio, un grossista o un cliente industriale potranno acquistare partite di gas a prezzi competitivi sui mercati internazionali per immagazzinarle negli stoccaggi e utilizzarle durante l'intero anno.

Il secondo decreto è finalizzato principalmente a facilitare l'approvvigionamento di gas naturale liquefatto (GNL), per la sicurezza e la diversificazione delle fonti di approvvigionamento e per la competitività del mercato. Si prevede che i 500 milioni di metri cubi di capacità, derivanti dalla recente revisione dei volumi destinati allo stoccaggio strategico, siano assegnati alle imprese industriali per l'approvvigionamento di GNL e alle imprese di rigassificazione per garantire la regolarità del servizio.

È inoltre previsto che, nel 2013, vengano avviate dagli Enti Locali le gare per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale per ambiti territoriali minimi, in modo da incrementarne l'efficienza gestionale e impegnare i nuovi

²⁶⁸ Il documento di consultazione è reperibile al seguente link:

http://www.mercatoelettrico.org/It/menubiblioteca/documenti/20121019DOCUMENTO_CONSULTATIONE04-2012.pdf

²⁶⁹ Approvata con Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico a marzo 2013, dopo aver ricevuto il parere favorevole sia dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas sia delle competenti Commissioni parlamentari.

²⁷⁰ D.L. 83/2012, art.14.

gestori a investimenti efficienti di completamento della metanizzazione del Paese e di potenziamento e sostituzione di reti ormai obsolete. Con il contratto di servizio tipo proposto dall'Autorità per l'energia e il gas e recentemente approvato dal Ministero dello sviluppo economico, si è completato il quadro normativo per l'esecuzione di tali gare.

A partire da marzo 2012 sono state adottate le regole per l'incremento della capacità utilizzata sul gasdotto TAG con l'Austria, tramite il meccanismo di allocazione su base giornaliera della capacità di trasporto non utilizzata. Nella stessa direzione si sta lavorando a livello sia istituzionale che di operatore di rete (TSOs) con la Svizzera, per introdurre la possibilità di un'allocazione giornaliera della capacità di trasporto lungo il gasdotto Transitgas che, attraverso la Svizzera, collega il mercato del gas italiano con i più liquidi mercati centro europei; tale nuovo sistema sarà adottato entro il 2013.

Nel corso del 2012 sono stati autorizzati 3 nuovi rigassificatori (Porto Empedocle, Gioia Tauro, Falconara).

Tutte queste misure hanno contribuito ad allineare il prezzo spot del gas al PSV rispetto ai mercati europei (da una media di 5,7 euro/MWh del 2011 il differenziale è arrivato a valori di -10,98 euro/MWh di marzo 2013).

Anche per effetto di queste misure, il differenziale tra il prezzo spot italiano e quello europeo si è azzerato negli ultimi 12 mesi, partendo da un delta di oltre il 20 per cento.

Entro il 2013, l'Autorità di regolazione prevede di ridurre del 6-7 per cento i prezzi del gas in bolletta, con una manovra in tre fasi: entro ottobre 2013 salirà dal 5 al 20 per cento il peso dei contratti spot rispetto a quelli a lungo termine (*take or pay*), che sono più onerosi. Da aprile 2013 si è avuto un primo risultato con una diminuzione del 4,2 per cento dei prezzi di riferimento al mercato tutelato, valido per il secondo trimestre 2013. Una ulteriore discesa si avrà dal 1° luglio 2013. A ottobre 2013 il prezzo di riferimento per il mercato tutelato verrebbe integralmente riferito al prezzo dei contratti a termine stipulati nella istituenda borsa del gas. Tuttavia, verranno contestualmente introdotte nuove componenti nel prezzo offerto al consumatore finale, che terranno conto dei costi di approvvigionamento sia dei venditori di gas non integrati sia dei venditori che si approvvigionano con i più cari contratti *take or pay*, introducendo, comunque un meccanismo che incentivi questi ultimi alla loro rinegoziazione. L'Autorità sta anche considerando l'utilità di introdurre forme assicurative nel caso in cui, in futuro, i prezzi spot del gas possano diventare superiori a quelli dei contratti *take or pay*, invertendo le tendenze attualmente previste.

Concorrenza nel settore dei servizi

Per favorire la semplificazione e la libera concorrenza nel mercato dei servizi, con il D.L. 147/2012 è stato integrato e modificato il Decreto legislativo di attuazione della 'Direttiva Servizi' nel Mercato Interno²⁷¹. Da settembre 2012 è prevista la segnalazione certificata d'inizio attività (SCIA) per le attività d'impresa non soggette a programmazione ma solo a verifica dei requisiti. Si tratta dei

²⁷¹ D. Lgs. n. 59/2010, di attuazione della Direttiva 2006/123/CE servizi nel mercato interno.